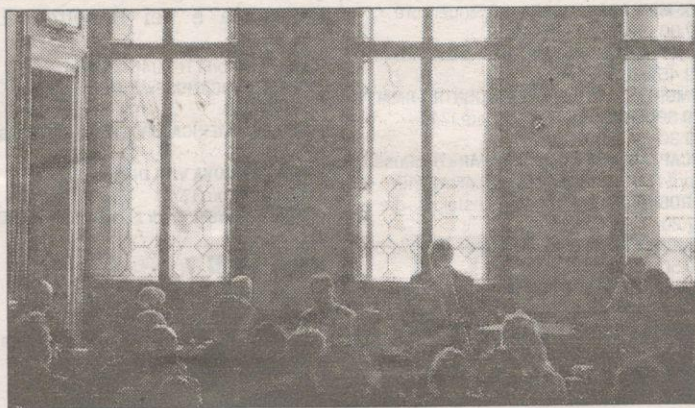


L'IRAN IN PRIMO PIANO A PALAZZO FLANGINI

Quell'improvvisazione che armonizza musica e poesia

VENEZIA - Musica e poesia si sono fuse in un evento che ha visto per la prima volta uniti artisticamente padre e figlio. Dall'Iran il poeta Ahmad Shirazinia ha incontrato le musiche ambient tipiche della propria regione a Palazzo Flangini. A suonare, Ali Shirazinia, noto nel mondo della musica elettronica (quattro nomination e due Grammy vinti) con il gruppo Dub Fire, che si è destreggiato in suoni differenti rispetto al suo repertorio usuale, basandosi soprattutto sull'improvvisazione. L'occasione è stata la presentazione del libro "L'alba del grido" (Iguazu editore), che ha visto tradurre le poesie dell'autore iraniano dal farsi all'italiano. «La cultura della poesia in Iran è dovunque, è all'ordine del giorno, i bambini e gli analfabeti recitano poe-



sie, fa parte dell'attività, anche in cucina» ha spiegato Michele Tabucchi, ideatore dell'evento. A recitare le poesie in italiano è stato l'attore Alessandro Bressanello, che in un suggestivo rimpallo con Shirazinia ha fatto sì che il pubblico potesse godere la duplice sonorità del-

le diverse lingue, senza il rischio di non comprenderne il senso. I suoni del farsi si sono dispersi nel piano nobile del palazzo, di fronte a un pubblico attento e sullo sfondo, grazie al vento, campeggiava aperto il gonfalone di San Marco a coronare l'evento. «È una cosa

pazzesca - ha commentato un energico Ali - per la prima volta collaboro con mio padre, non l'avevamo mai fatto prima d'ora. Stiamo lavorando per trovare una nostra lunghezza d'onda, e poi, chissà, potrebbe anche uscirne fuori un album di musica ambient per accompagnare il suo lavoro». Più pacato il padre, Ahmad: «Vediamo, ci dobbiamo pensare, per ora è una bella esperienza per entrambi». E poi, quasi in controtendenza con le parole riflessive appena espresse, si è concentrato sulla spiegazione del significato di poesia: «La chiave per armonizzare musica e poesia è l'improvvisazione, l'istinto, perché nella nostra cultura le due cose vanno di pari passo, quasi come l'opera».

Tomaso Borzomi